

LABORATORIO²³¹

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA DI SOSTENIBILITÀ E GLI IMPATTI SUL MODELLO 231

Mercoledì 20 novembre 2024

Ore 9.30 / 13.00

Palazzo Francesco Turati

Via Meravigli, 7 – Milano

In collaborazione con

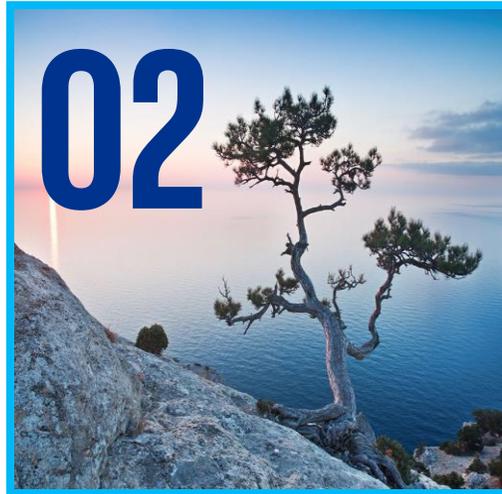


Agenda



L'evoluzione normativa

**Prof. Avv.
Gianluca Varraso**



I nuovi adempimenti e scenari futuri

**Dott.
Piermario Barzaghi**



Il profilo di rischio di sostenibilità e gli impatti sul *Risk Assessment* e sul Modello 231

**Dott. ssa
Maria Teresa Massarelli**

Tavola rotonda

La sfida dell'integrazione delle tematiche di sostenibilità con la governance aziendale e il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: esperienze a confronto



01

L'evoluzione normativa

Prof. Avv. Gianluca Varraso

La nuova Direttiva sull'informativa di sostenibilità

Che cos'è la CSRD?



La CSRD fa parte del pacchetto di Finanza sostenibile dell'UE e contribuisce a estendere e attuare il Green Deal europeo

Il 28 novembre 2022 il Consiglio Europeo ha approvato in via definitiva la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** con l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'ambito dei requisiti di reporting di sostenibilità, come attualmente previsto dalla **Direttiva UE 2014/95/UE**, nota anche come **Direttiva sull'Informativa Non Finanziaria (NFRD)**



Aumentare le imprese soggette a disclosure

La CSRD comporterà un notevole aumento del numero di società soggette agli obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità. L'attuale NFRD, infatti, copre circa 11.700 società e gruppi in tutta l'UE, mentre si prevede che la CSRD dovrebbe far aumentare il numero fino a circa 49.000.



Incrementare gli obblighi di disclosure

L'obiettivo della CSRD è garantire la disclosure di informazioni sui rischi, le opportunità, le politiche, gli impatti, i target e le performance di sostenibilità, incentivando la correlazione tra informazioni finanziarie e con quelle di sostenibilità.



Compliance a Standard e Regolamenti

Le informazioni rendicontate dovranno **essere coerenti con i Regolamenti e gli Standard dell'UE**. La CSRD modifica i requisiti delle Direttive in materia di Accounting, Transparency e Audit. Inoltre, il reporting ESG dovrà soddisfare gli Standard di rendicontazione della CE.



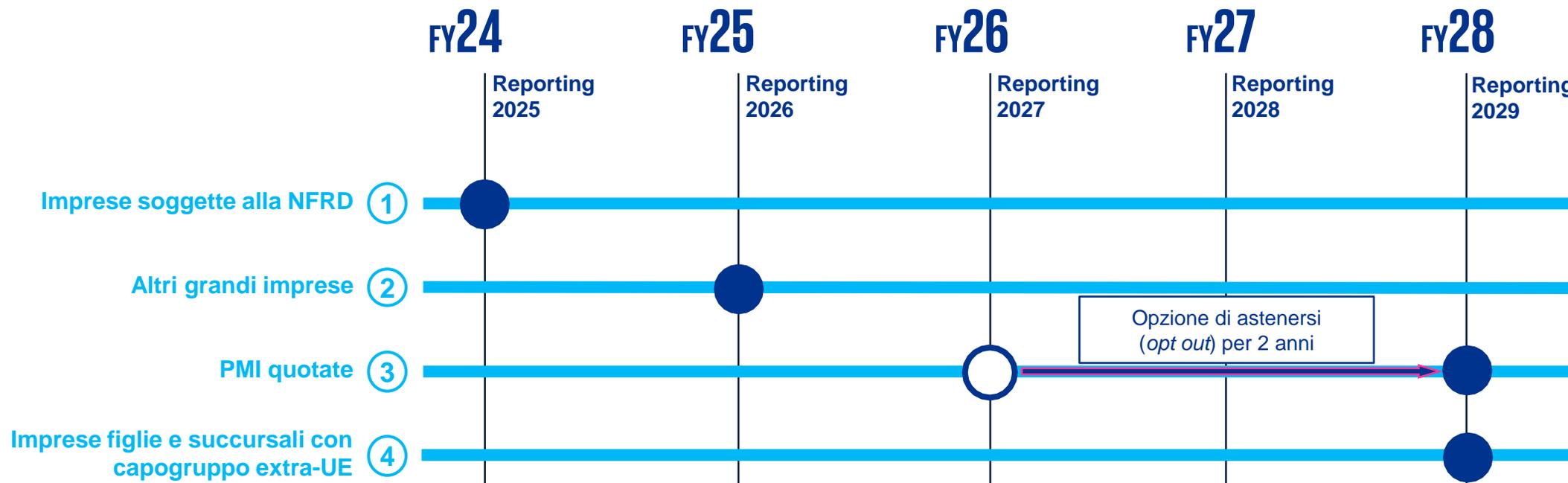
Direttiva UE 1760/2024: La nuova normativa introduce obblighi e responsabilità per le grandi imprese in merito agli impatti negativi della loro attività sul rispetto dei diritti umani e sulla protezione dell'ambiente attribuendo alle società doveri di diligenza, prevenzione e verifica sulle attività svolte a tal fine.

Il 10 settembre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125** - Attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

L'entrata in vigore è fissata per il **25 settembre 2024**.



CSRD - Ambito di applicazione e tempistiche



Ambito di applicazione

- L'ambito di applicazione include le **grandi imprese** e le **PMI quotate**.
- Il Decreto si applica alle società costituite nella forma giuridica di:
 - **società per azioni**
 - **società in accomandita per azioni**
 - **società a responsabilità limitata**
 - **società in nome collettivo**
 - **società in accomandita semplice** qualora le stesse abbiano quali soci le società costituite nelle forme dell'allegato I alla direttiva 2013/34/UE
 - **imprese di assicurazione**, ai sensi dell'art. 88 c. 1 e imprese di cui all'art. 95 c. 2 e 2 bis, D. Lgs. 209/2005
 - **enti creditizi** di cui all'art. 4, paragrafo 1, punto 1), del Regolamento (UE) n. 575/2013

Rispetto allo schema di Decreto di giugno 2024, il Decreto n. 125/2024 amplia l'ambito di applicazione delle PMI quotate, modificando il **criterio relativo al numero medio di dipendenti durante l'esercizio, da 50 a "non inferiore a 11 e non superiore a 250"**

NEW

Il Decreto n. 125/2024: *sanzioni*

Il **10 settembre 2024** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Decreto Legislativo n. 125/2024** di recepimento della CSRD. Il decreto definisce all'art. 10 le "Responsabilità e sanzioni", che dovranno applicarsi agli Amministratori e Organi di controllo qualora si verifichi: i) la violazione dell'obbligo di conformità ai principi di rendicontazione; ii) la violazione dell'obbligo di pubblicità; iii) gravi irregolarità del revisore della sostenibilità (D. Lgs 58/98, TUF e del D. Lgs 39/20120).

Le sanzioni sono riassunte di seguito:

Sanzioni

Le sanzioni sono quelle previste dall'art. 193, commi 1, 1.2 e 3 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58:

- a) **una dichiarazione pubblica indicante la persona giuridica responsabile della violazione e la natura della stessa**, quando questa sia connotata da scarsa offensività o pericolosità e l'infrazione contestata sia cessata (73)
- b) **un ordine di eliminare le infrazioni contestate**, con eventuale indicazione delle misure da adottare e del termine per l'adempimento, **e di astenersi dal ripeterle**, quando le infrazioni stesse siano connotate da scarsa offensività o pericolosità
- c) **una sanzione amministrativa pecuniaria**

Per i primi due anni

Persone fisiche:

- Non superiori a **€150.000** nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché del personale, qualora la loro condotta abbia contribuito a determinare le violazioni da parte della persona giuridica
- Non superiori a **€150.000** nei confronti dei componenti del collegio sindacale, del consiglio di sorveglianza e del comitato per il controllo sulla gestione

Società, enti, associazioni:

- Non superiori a **€2.500.000**

Dopo i primi due anni

Persone fisiche:

- **Da €5.000 a €2.000.000** nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché del personale, qualora la loro condotta abbia contribuito a determinare le violazioni da parte della persona giuridica
- **Da €10.000 a €1.500.000** nei confronti dei componenti del collegio sindacale, del consiglio di sorveglianza e del comitato per il controllo sulla gestione

Società, enti, associazioni:

- **Da €5.000 a €10.000.000**, ovvero **fino al 5% del fatturato** quando tale importo è superiore a euro dieci milioni

Per quanto riguarda le società non quotate, siano esse società di diritto comune oppure società vigilate (banche e assicurazioni), il d. lgs. n. 125/2024 non contempla alcun regime sanzionatorio speciale con la conseguenza che trova applicazione nei loro confronti il regime sanzionatorio di carattere generale previsto dall'ordinamento nazionale, proprio della figura societaria di appartenenza, nonché i regimi speciali dell'ordinamento sezionale di appartenenza (bancario, assicurativo, ecc.)

02

I nuovi adempimenti e scenari futuri

Dott. PierMario Barzaghi



La Timeline delle principali normative di sostenibilità

Iniziative in vigore o quasi in vigore (nella successiva slide un dettaglio degli anni cruciali).

Iniziativa/Anno	2023	Elezioni del Parlamento europeo 2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Direttiva «Corporate Sustainability Reporting»	Doppia valutazione della materialità, raccolta dati		Prima rendicontazione per le aziende nell'ambito della NFRD	Prima segnalazione per le grandi imprese dell'UE e per le imprese madri nell'UE di grandi gruppi		Obblighi di rendicontazione continua	Prima segnalazione per le filiali UE di imprese di paesi terzi	
EU Taxonomy	Reporting sull'ideoneità e sull'allineamento sui primi due obiettivi per le aziende nell'ambito della NFRD	Reporting sull'ideoneità e sull'allineamento su tutti gli obiettivi per le aziende nell'ambito della NFRD		Reporting sull'ideoneità e sull'allineamento per le società nell'ambito della CSRD per l'anno fiscale 2025		Obblighi di rendicontazione continua		
Direttiva «Corporate Sustainability Due Diligence/Forced Labor Regulation»			Raccogliere dati, stabilire sistemi e politiche		Si prevede l'applicazione del regolamento CSDDDD/lavoro forzato		Obblighi di due diligence continui	
Direttiva «Empowering Consumers for the Green Transition»		Identificare le rivendicazioni e stabilire un quadro normativo		Direttiva applicabile			Mantenimento del quadro delle affermazioni ambientali	
Rete di dati sulla sostenibilità delle aziende agricole	Regolamento applicabile							
Regolamento integrativo sui fertilizzanti organici	Regolamento applicabile							
Regolamento sui prodotti esenti da deforestazione		Raccogliere dati, stabilire sistemi e politiche	Obbligo per le non PMI di produrre il certificato DD				Obblighi di due diligence continui	
Direttiva sulla plastica monouso	Unire all'Organizzazione per la responsabilità del produttore e aggiornare il design	Si applicano la responsabilità estesa del produttore e i requisiti di progettazione						
Regolamento sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio	Unire all'Organizzazione per la responsabilità del produttore	Termine per la responsabilità estesa del produttore	Valutazione delle lacune di compliance, nuovi processi di sourcing	Restrizioni sulle sostanze pericolose	Preparare e lanciare la nuova etichettatura	Etichettatura forzata	Nuovo design, approvvigionamento, sistemi di riutilizzo, ecc.	Riciclabilità, contenuto riciclato, minimizzazione, restrizioni, riutilizzo
Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere		Termina il 1° periodo di riferimento	Raccogliere dati, registrarli, acquistare certificati	Trasmissione completa		Obblighi di rendicontazione continua		Tutti i nuovi edifici devono essere a 0 emissioni
Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia	Inventario del patrimonio edilizio esistente, integrazione dei nuovi requisiti nel piano infrastrutturale			Direttiva applicabile		Garantire che i piani per le nuove costruzioni siano in linea con i requisiti		
Legge sul ripristino della natura								Misure di ripristino -20% del territorio e del mare dell'UE

 Azioni preparatorie  Azioni di compliance in corso



La Timeline delle principali normative di sostenibilità

Di seguito il dettaglio degli anni cruciali.

Iniziativa/Anno	Gli anni cruciali includono il 2025-2027 data l'applicabilità delle multiple principali iniziative normative ESG. Le aziende dovrebbero considerare le co-dipendenze tra diversi requisiti (ad esempio, CSRD e CSDDD); possibili efficienze nella raccolta dei dati e nella creazione di quadri di gestione e la necessità di sequenziare gli investimenti per soddisfare i requisiti di conformità. Il prossimo periodo chiave si avvicinerà al 2030 con l'applicabilità di parti della legislazione esistente (ad esempio, il regolamento sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio). È probabile che più requisiti per il 2030 siano applicabili man mano che verranno approvate più iniziative normative (e in linea con l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 2030 del Green Deal dell'UE).	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Direttiva «Corporate Sustainability Reporting»		Prima rendicontazione per le aziende nell'ambito della NFRD	Prima segnalazione per le grandi imprese dell'UE e per le imprese madri nell'UE di grandi gruppi			Prima segnalazione per le filiali UE di imprese di paesi terzi	
EU Taxonomy			Reporting sull' idoneità e sull'allineamento per le società nell'ambito della CSRD per l'anno fiscale 2025				
Direttiva «Corporate Sustainability Due Diligence/Forced Labor Regulation»		Raccogliere dati, stabilire sistemi e politiche		Si prevede l'applicazione del regolamento CSDDD/lavoro forzato			
Direttiva «Empowering Consumers for the Green Transition»			Direttiva applicabile				
Rete di dati sulla sostenibilità delle aziende agricole							
Regolamento integrativo sui fertilizzanti organici							
Regolamento sui prodotti esenti da deforestazione		Obbligo per le non PMI di produrre il certificato DD					
Direttiva sulla plastica monouso							
Regolamento sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio		Valutazione delle lacune di compliance, nuovi processi di sourcing	Restrizioni sulle sostanze pericolose	Preparare e lanciare la nuova etichettatura	Etichettatura forzata	Nuovo design, approvvigionamento, sistemi di riutilizzo, ecc.	Riciclabilità, contenuto riciclato, minimizzazione, restrizioni, riutilizzo
Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere		Raccogliere dati, registrarli, acquistare certificati	Trasmissione completa				Tutti i nuovi edifici devono essere a 0 emissioni
Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia			Direttiva applicabile				
Legge sul ripristino della natura							Misure di ripristino-20% del territorio e del mare dell'UE

 Azioni preparatorie  Azioni di compliance in corso



Le Funzioni impattate



	Governance Supervisione del Consiglio di Amministrazione/senior executive oversight	Strategia & Business Strategia/modello di business/fattibilità/marketing	Finanza Reporting/tesoreria/PnL	Operazioni Persone/sistemi IT/dati	Funzioni di controllo (Risk/Compliance/IA) Reg permessi/autorizzazioni, impatto su 3LoD
Direttiva “Corporate Sustainability Reporting”	Red	Red	Red	Red	Red
EU Taxonomy	Yellow	Red	Red	Yellow	Red
Direttiva “Corporate Sustainability Due Diligence”	Red	Yellow	Red	Red	Red
Regolamento forza lavoro	Green	Green	Green	Yellow	Yellow
Direttiva Green Claims	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Red
Direttiva “Empowering Consumers for the Green Transition”	Green	Green	Green	Yellow	Yellow
Proposta di revisione del regolamento sulle informazioni alimentari ai consumatori	Green	Green	Green	Green	Yellow
Quadro legislativo per sistemi alimentari sostenibili	Green	Green	Green	Yellow	Yellow
Proposta di revisione della legislazione UE sui materiali a contatto con gli alimenti	Green	Green	Yellow	Red	Yellow
Proposta di revisione delle norme di marketing dell'UE (pesce e frutti di mare)	Green	Yellow	Green	Green	Yellow
Rete di dati sulla sostenibilità delle aziende agricole	Green	Yellow	Green	Yellow	Green
Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere	Yellow	Yellow	Red	Yellow	Red
Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia	Green	Yellow	Red	Green	Green
Quadro di certificazione per la rimozione del carbonio	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
Regolamento UE sul ripristino della natura	Grey	Grey	Grey	Grey	Grey
Regolamento sui prodotti esenti da deforestazione	Red	Red	Red	Red	Red
Regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Yellow	Red	Yellow	Red	Yellow
Aggiornamenti alla Politica Agricola Comune 2023-2027	Red	Red	Red	Yellow	Yellow
Proposta di direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow
Direttiva sulla plastica monouso	Yellow	Red	Red	Red	Red
Regolamento sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio	Yellow	Red	Yellow	Red	Yellow
Revisioni della direttiva quadro sui rifiuti	Yellow	Yellow	Green	Yellow	Green
Regolamento integrativo sui fertilizzanti organici	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow



03

Il profilo di rischio di sostenibilità e gli impatti sul Risk Assessment e sul Modello 231

Dott.ssa Maria Teresa Massarelli

CSRD e 231: componenti



Governance

Necessità di coinvolgere differenti **funzioni** aziendali nelle attività connesse alla CSRD e alla 231. La portata degli ESRS e quella del Catalogo 231 prevede un impatto potenziale su tutte le funzioni aziendali.



Rischi

La **Doppia Materialità** con riferimento alla CSRD e i Reati con riferimento alla 231 impongono un'analisi del Rischio. La mappatura dei Rischi 231 può rappresentare un punto di partenza per l'identificazione dei Rischi di sostenibilità finalizzata all'identificazione degli IRO.



Processi

Le richieste informative della CSRD coprono differenti aree aziendali, richiedendo una **valutazione della "readiness" dei processi esistenti di generazione, risalita e consolidamento dei dati** al fine di comprendere l'attuale livello di "**data availability**" e "**data quality**". Il **Risk Self Assessment 231** comprende già parte di queste informazioni.



Controlli

La **comunicazione di informazioni verso l'esterno e l'integrazione del bilancio di sostenibilità con quello finanziario**, rendono necessaria la definizione e l'implementazione di **sistemi di controllo interno sull'informativa di sostenibilità** al fine di garantire la completezza e l'accuratezza delle informazioni. I controlli 231 mitigano il rischio di commissione dei reati contemplati dalla normativa.



ESG e categorie di reato 231

Gli aspetti **ESG** sono nativamente **connessi** con diverse **tipologie di reato 231** che possono essere potenzialmente commesse da un'impresa. Tracciando alcune possibili intersezioni tra gli aspetti ESG e la disciplina di cui al d.lgs. 231/2001, si rileva che:

Environmental

L'indice "**Environmental**" – nel cui ambito sono ricompresi ad esempio i rischi legati al cambiamento climatico, alle non conformità alla normativa ambientale, alla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche ecc. – è associabile ai **reati ambientali** di cui all'**art. 25 undecies** e ai **reati contro la Pubblica amministrazione** di cui **agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001**

Social

L'indice "**Social**" – nel cui alveo si possono collocare i rischi correlati ai diritti delle persone e/o dei lavoratori (discriminazioni di genere, violazioni dei diritti relativi alla salute di persone e dei dipendenti aziendali, illeciti in materia di dati personali e/o della sicurezza informatica ecc.) – richiama **i reati di cui agli artt. 24 bis**, (delitti informatici e trattamento illecito dei dati), **25 quinquies**, (delitti contro la personalità individuale, sub specie dell'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro ex art. 603 bis c.p.), **25 septies** (salute e sicurezza sul lavoro), **25 duodecies** (impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare), **del D.Lgs. 231/2001**

Governance

L'indice "**Governance**" – che comprende al suo interno i rischi connessi all'assetto societario, alla gestione delle risorse finanziarie e ai rapporti tra la società e le istituzioni pubbliche – può rinviare alla **prevenzione degli illeciti di cui agli artt. 24 e 25** (reati contro la P.A.), **25 ter e 25 sexies** (reati societari e abusi di mercato), **25 octies e 25 quinquiesdecies** (reati di riciclaggio di denaro e reati tributari) **del D.Lgs. 231/2001**

ESG e categorie di reato 231

Di seguito proponiamo un esercizio esemplificativo di raccordo tra i reati presupposto 231, gli indici ESG e gli ESRS. L'esercizio andrebbe svolto successivamente alla definizione della Doppia Materialità al fine di identificare puntualmente i punti di connessione all'interno del Risk Assessment.

Reati presupposto 231		E	S	G	ESRS
PA	Reati contro la Pubblica Amministrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese ESRS E1 - Cambiamenti climatici; ESRS E2 - Inquinamento
IT	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS S1 - Forza lavoro propria; ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore; ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali
CR/TRN	Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
FA	Reati di falsità in monete	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
IND	Delitti contro l'industria e il commercio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese; ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali
SOC/CP	Reati societari, incluso la corruzione tra privati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
TER	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
MUT	Politiche di mutilazione degli organi genitali femminili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ESRS S1 - Forza lavoro propria; ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore; ESRS S3 - Comunità interessate
PI	Delitti contro la personalità individuale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ESRS S1 - Forza lavoro propria; ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore; ESRS S3 - Comunità interessate
MA	Abusi di Mercato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
SSL	Salute e Sicurezza sul Lavoro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ESRS S1 - Forza lavoro propria; ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore;
RR	Reati di ricettazione, riciclaggio nonché autoriciclaggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
AUT	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
INDUZ	Induzione a non rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
AMB	Reati ambientali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ESRS E1 - Cambiamenti climatici; ESRS E2 - Inquinamento; ESRS E3 - Acque e risorse marine; ESRS E4 Biodiversità
IMP	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ESRS S1 - Forza lavoro propria; ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore
RX	Razzismo e Xenofobia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ESRS S1 - Forza lavoro propria; ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore; ESRS S3 - Comunità interessate
FS	Frodi in competizioni sportive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
TRIB	Reati tributari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
CONT	Reati di contrabbando	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
PAG	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese
CULT	Delitti contro il patrimonio culturale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ESRS G1 - Condotta delle imprese; ESRS S3 - Comunità interessate

ESEMPLIFICATIVO

CSRD e 231: framework a confronto



CSRD e 231: highlights

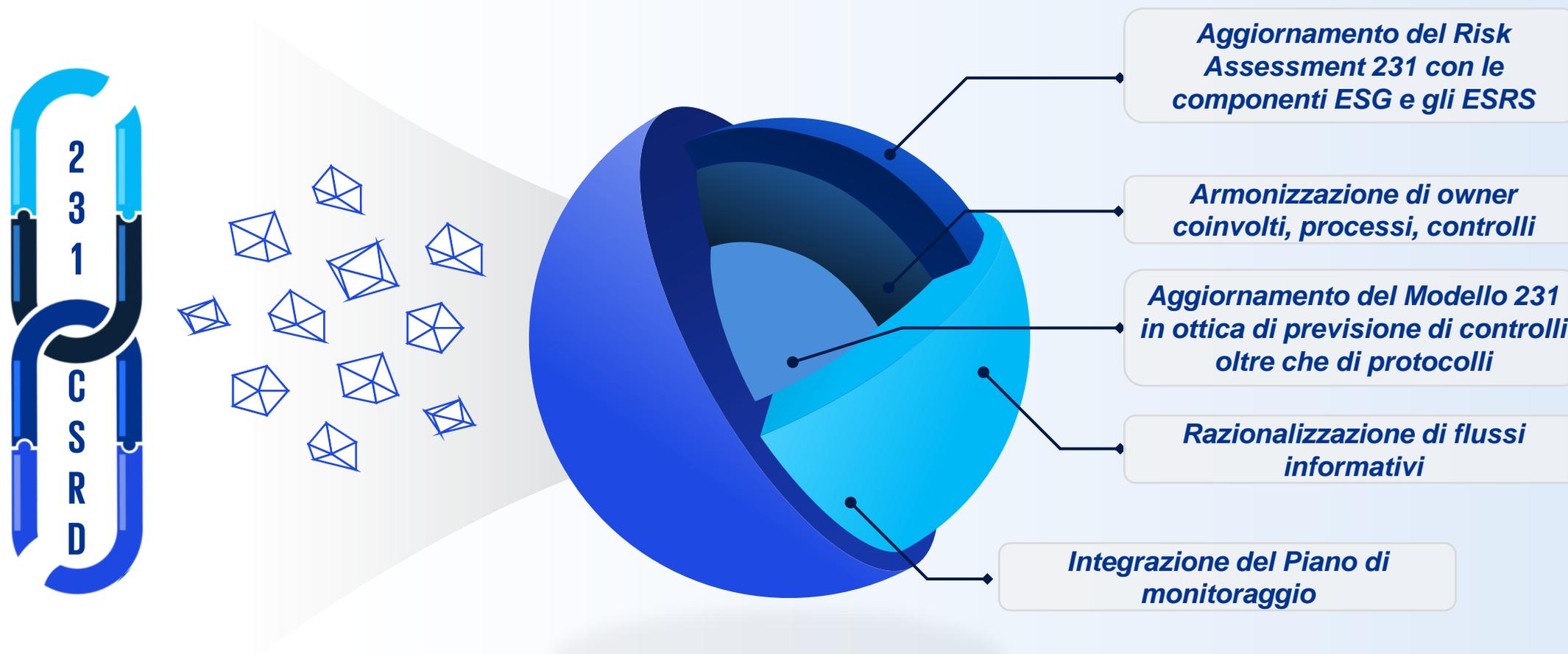


Tavola Rotonda

“La sfida dell'integrazione delle tematiche di sostenibilità con la governance aziendale, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: esperienze a confronto”



Prof. Andrea Lionzo

Moderatore

Professore ordinario,
Università Cattolica del
Sacro Cuore



Avv. Federica Fascia

Associate General
Counsel Business Integrity
& Compliance, Snam



**Dott. Alessandro
Paccanelli**

Group CFO, TESYA



Dott. Antonio Mansi

Moderatore

Partner, Governance, Risk
& Compliance, KPMG Italy



**Avv. Alessandro
Nespoli**

Chief Risk and
Compliance Officer,
Prysmian



**Dott.ssa Elena
Pistillo**

Chief Audit Executive,
Esselunga



Grazie

Contatti

Antonio Mansi

Partner
Governance, Risk & Compliance
KPMG Italy

T +39 348 2702892

amansi@kpmg.it
[Linkedin](#)

PierMario Barzaghi

Partner
Governance, Risk & Compliance
KPMG Italy

T +39 +39 348 3080041

pbarzaghi@kpmg.it
[Linkedin](#)

Maria Teresa Massarelli

Senior Manager
Governance, Risk & Compliance
KPMG Italy

T +39 340 9064358

mmassarelli@kpmg.it
[Linkedin](#)



kpmg.com/socialmedia

© 2024 KPMG Advisory S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi utilizzati su licenza dalle entità indipendenti dell'organizzazione globale KPMG.